

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE (CLASSE L/SNT/2)



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

INDICE

Art. 1 – Caratteristiche del progetto formativo	3
Art. 2 – Requisiti di ammissione al corso di studio	3
Art. 3 – Riconoscimento di attività formative	4
Art. 4 – Organizzazione del percorso formativo	5
Art. 5 – Piano di studio	7
Art. 6 – Opportunità di mobilità e altri servizi	7
Art. 7 – Conseguimento del titolo	8
Art. 8 – Sistema di assicurazione della qualità del CdS	9
Art. 9 – Norme finali e transitorie	9



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Art. 1 – Caratteristiche del progetto formativo

- 1) Il presente Regolamento, che si applica alle coorti di studenti a decorrere dall'a.a. 2025/2026, disciplina gli aspetti organizzativi e didattici del corso di Laurea in Educazione Professionale, abilitante alla professione sanitaria di Educatore Professionale (di seguito anche CdS), che afferisce alla Classe L/SNT/2 – Classe delle lauree in Professioni sanitarie della riabilitazione, ai sensi del DM 270 del 22 ottobre 2004 e del D.I. 19 febbraio 2009 ed è conforme a quanto previsto dall'Ordinamento didattico.
- 2) Le informazioni sul CdS sono presenti sul sito: <https://corsi.unitn.it/it/educazione-professionale>. Il/la Responsabile CdS e l'Organismo di gestione del CdS (Consiglio di Corso di Studio) sono indicati alla pagina web del CdS.
- 3) Gli obiettivi formativi specifici del CdS, i risultati di apprendimento attesi e gli sbocchi occupazionali e professionali, definiti nell'Ordinamento didattico, sono consultabili sulla pagina specifica del CdS all'interno di Course Catalogue, raggiungibile dal sito indicato al comma precedente, oppure consultando l'intero Course Catalogue all'indirizzo <https://unitn.coursecatalogue.cineca.it/>.
- 4) La struttura di riferimento responsabile del CdS è il Centro Interdipartimentale per le Scienze mediche (CISMed) che, per quanto riguarda l'erogazione delle attività formative, tiene a riferimento l'organizzazione definita dal Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive – DiPSCo (struttura gestionale-didattica) come disciplinato dall'Accordo stipulato e sottoscritto dalle suddette strutture.
- 5) Le attività didattiche sono svolte principalmente presso la sede del Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive.

Art. 2 – Requisiti di ammissione al corso di studio

- 1) L'accesso al corso di laurea è programmato secondo il numero stabilito annualmente dal Ministero competente, ai sensi dell'art. 1 della Legge 2 agosto 1999, n. 264.
- 2) L'ammissione delle/degli studentesse/studenti avviene previo superamento di una prova di ammissione.
- 3) Il Ministero competente stabilisce annualmente le modalità e i contenuti della prova di ammissione e i criteri per la formulazione della graduatoria di merito, che sono resi noti attraverso il bando di ammissione pubblicato online annualmente dall'Ateneo su apposito sito web.
- 4) Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

- 5) La verifica del possesso delle adeguate conoscenze di Cultura generale e Ragionamento logico, Fisica e Matematica, Chimica, Biologia, richieste per accedere al corso di studio, avviene tramite la prova di ammissione, utilizzata ai fini della predisposizione della graduatoria di merito.

Art. 3 – Riconoscimento di attività formative

- 1) A fronte della richiesta di riconoscimento di CFU acquisiti esternamente al CdS, viene sempre verificata la coerenza degli obiettivi formativi delle attività formative con gli obiettivi formativi specifici del CdS.
- 2) L'esito del riconoscimento in termini di CFU dipende in ogni caso anche dalle attività formative e relativi CFU che lo/la studente ha già acquisito e che sono utili ai fini del conseguimento del titolo rilasciato al termine del CdS.
- 3) Ai sensi del DM 04/08/2024 n. 931 possono essere riconosciuti fino a 48 CFU nei seguenti casi:
 - a) conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;
 - b) attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso;
 - c) conseguimento da parte dello/a Studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto/a, campione/campionessa europeo/a assoluto/a o campione/campionessa italiano/a assoluto/a nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
- 4) Il trasferimento da altri atenei (trasferimento in entrata) o il passaggio da altro corso di studio al 1° anno del Corso di Laurea in Educazione Professionale è possibile solo se lo/la studente ha superato l'apposita prova di ammissione e si è collocato in posizione utile di graduatoria, in base alla disponibilità di posti.
- 5) Poiché l'accesso è programmato secondo il numero stabilito annualmente dal Ministero competente, ai sensi dell'art. 1 della Legge 2 agosto 1999, n. 264, il numero di posizioni disponibili per gli anni successivi al primo è definito annualmente dalla differenza tra il numero programmato e gli studenti effettivamente iscritti. Nel caso di posti disponibili, l'ammissione da trasferimento da altro CdS è disciplinata mediante appositi avvisi.



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

- 6) Possono inoltre essere riconosciute conoscenze e competenze acquisite in attività formative i cui contenuti e obiettivi siano valutati coerenti con gli obiettivi formativi del CdS. Tali riconoscimenti sono da intendersi come ulteriori rispetto a quelli di cui ai commi precedenti.

Art. 4 – Organizzazione del percorso formativo

- 1) Le attività formative complete dei relativi obiettivi formativi sono elencate nell'allegato 1.
- 2) L'articolazione del corso di studio con l'indicazione delle attività formative previste negli anni di corso è descritta nell'allegato 2 (offerta didattica programmata).
- 3) Le propedeuticità sono riportate nella Tabella 3.
- 4) L'offerta didattica erogata in ogni anno accademico è pubblicata nel Manifesto degli studi.
- 5) Le attività formative possono comprendere lezioni frontali, esercitazioni in aula e sul campo, attività di laboratorio, attività di tutorato, seminari e tirocini formativi. Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle altre attività formative e le modalità di verifica dell'apprendimento, vengono indicate dai/dalle docenti responsabili prima dell'inizio di ogni anno accademico tramite la pubblicazione del syllabus.
- 6) Il CdS inoltre promuove l'acquisizione di conoscenze e competenze anche tramite open badge e microcredenziali rilasciati da Istituzioni soggette a un processo di accreditamento, in particolare per le attività rientranti nelle "altre attività" nelle attività "ad autonoma scelta" e nelle attività affini e integrative. L'eventuale riconoscimento di open badge e microcredenziali è sempre subordinato alla verifica della loro coerenza rispetto agli obiettivi formativi specifici del CdS.
- 7) Ogni CFU corrisponde a 25 ore di impegno complessivo per lo studente, prevedendo in particolare:
 - a) per le lezioni 8 ore di didattica per ogni CFU;
 - b) per le attività di laboratorio professionalizzante 15 ore di didattica per ogni CFU;
 - c) per il tirocinio 25 ore di impegno per ogni CFU
- 8) Per ciascun esame o verifica del profitto è individuato un/a docente responsabile della procedura di valutazione, il/la quale ne garantisce il corretto svolgimento. Il/la docente responsabile della procedura di valutazione, che di norma è il/la titolare dell'attività formativa, garantisce il corretto svolgimento della procedura e ne registra tempestivamente il risultato nel sistema informatico dell'Ateneo. Il/la docente responsabile può essere coadiuvato/a da altre persone scelte nell'ambito di un insieme di docenti ed altri/e esperti/e individuati/e quali componenti della Commissione d'esame. Nel caso di attività formative articolate in più unità didattiche, il cui svolgimento risulti affidato a più docenti, la verifica finale del profitto



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

è in ogni caso unitaria e collegiale.

- 9) La verifica delle attività formative è svolta sotto forma di esami, consistenti in prove scritte, orali o elaborati progettuali. La valutazione delle competenze acquisite prende in considerazione sia le conoscenze teoriche sia le abilità operative acquisite dalle/dagli studentesse/studenti anche nell'ambito di corsi integrati fra più discipline. Tutte le prove orali sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, la candidata/il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la valutazione degli stessi. Le modalità di svolgimento delle verifiche sono riportate nel Syllabus di ciascun insegnamento. La valutazione è espressa in trentesimi con l'eventuale aggiunta della lode o, ove previsto, con due soli gradi ("approvato" o "non approvato").
- 10) Per ogni attività formativa il totale annuale degli appelli sarà di almeno cinque (due appelli nella sessione gennaio-febbraio, due appelli nella sessione giugno-luglio, un appello nella sessione agosto-settembre). Ogni anno possono essere previste almeno due sessioni aggiuntive collocate in periodi diversi rispetto a quelli in cui si tengono le prove di fine corso.
- 11) La/il docente responsabile di cui al comma 7, previo assenso del/della Direttore/Direttrice della struttura didattica responsabile, dovrà indicare chiaramente all'interno del Syllabus eventuali restrizioni/vincoli per la partecipazione agli appelli d'esame.
- 12) La durata normale del CdS è di 3 anni e per conseguire il titolo finale si deve avere acquisito 180 CFU. Lo/la studente che abbia ottenuto tutti i CFU previsti prima della scadenza della durata normale del CdS, nel rispetto del presente Regolamento e più in generale delle norme e regolamenti di riferimento, può comunque conseguire il titolo di studio.
- 13) Ai sensi della normativa vigente il numero massimo di esami previsti è di 20, oltre alle attività formative "altre" e alla prova finale.

Obbligo di frequenza

1. La frequenza alle attività formative specificate nella Tabella 2 è obbligatoria e sarà accertata nelle forme ritenute più idonee dalla struttura responsabile del corso. Per essere ammesso a sostenere la verifica finale del profitto e conseguire i CFU relativi a ciascun corso integrato, lo/la studente/studentessa dovrà aver frequentato almeno il 75% delle ore di attività didattica previste per ciascun corso integrato e il 100% delle ore di tirocinio formativo.
2. Nel caso lo studente non raggiunga il minimo di frequenza previsto per ciascun corso integrato, dovrà



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

rifrequentare per intero il predetto insegnamento.

3. Non è prevista l'iscrizione a regime di studio a tempo parziale.

Art. 5 – Piano di studio

- 1) Ogni studente deve presentare il proprio piano di studi secondo le modalità stabilite annualmente. I piani di studi conformi all'offerta programmata del CdS/curriculum cui è iscritto lo/la studente sono approvati automaticamente.
- 2) Lo/la studente dovrà individuare anche gli insegnamenti a “autonoma/libera scelta” per un massimo di 6 CFU, a completamento delle attività formative previste dal CdS. Tali insegnamenti possono essere selezionati tra gli insegnamenti elencati nel Manifesto degli studi del CdS, tra quelli offerti dal Dipartimento o anche tra quelli offerti da altri Dipartimenti purché coerenti con il percorso culturale dello studente e offerti per lo stesso livello di studio. Nei casi in cui nella compilazione online del piano di studi non sia possibile per lo/la studente selezionare insegnamenti che intenderebbe inserire nei CFU a libera scelta, è richiesta la presentazione, con altre modalità, di un'istanza corredata dalle opportune motivazioni. L'organismo di gestione e il Responsabile del CdS verificano la coerenza delle proposte rispetto agli obiettivi formativi del CdS e ha la facoltà di richiedere allo/a studente le necessarie modifiche.
- 3) Lo/la studente può inoltre, ai sensi della normativa vigente, proporre un piano di studi individuale, motivando adeguatamente la richiesta finalizzata a sostituire nel proprio piano di studi attività formative previste nell'offerta programmata della coorte cui appartiene. In ogni caso il piano di studio individuale, che deve rispettare l'ordinamento didattico del CdS dell'anno di immatricolazione, viene accettato o respinto con parere motivato dell'organismo di gestione e/o del Responsabile del CdS.

Art. 6 – Opportunità di mobilità e altri servizi

- 1) Il CdS incoraggia la mobilità nazionale e internazionale degli/delle studenti, considerandola un mezzo di scambio culturale e di integrazione per la formazione personale e professionale ai fini del conseguimento del titolo di studio. In particolare, riconosce i periodi di studio svolti presso istituzioni universitarie italiane e straniere. Questi periodi di studio sono considerati uno strumento di formazione analogo a quello offerto dal CdS, a parità di impegno dello/a studente e di coerenza dei contenuti con il percorso formativo.
- 2) Il Learning Agreement è lo strumento che definisce il progetto delle attività formative che lo/la studente seguirà presso l'altra istituzione universitaria e che sostituiranno alcune delle attività previste dal piano di



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

studi.

- 3) Accanto alle attività di orientamento e tutorato svolte dai docenti nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il CdS promuove il servizio di tutorato sia nella forma di "tutorato alla pari" sia con assegni di tutorato destinati a specifiche figure di tutor disciplinari.
- 4) Per gli/le studenti con disabilità, DSA o bisogni educativi speciali è attivo il servizio di tutorato specializzato coordinato dal Servizio inclusione studente di Ateneo che, anche grazie al supporto di studenti senior e in collaborazione con il/la docente delegato/a per la disabilità del Dipartimento, garantisce agli/alle studenti la più ampia integrazione nell'ambiente di studio.
- 5) Gli/le studenti possono avvalersi del servizio di consulenza psicologica di Ateneo, che rappresenta uno spazio di ascolto e sostegno durante tutto il percorso universitario allo scopo di migliorare l'avanzamento nel percorso formativo e la qualità della vita universitaria.

Art. 7 – Conseguimento del titolo

1. La prova finale del Corso di Laurea in Educazione professionale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Educatore Professionale e si compone di:
 - a) una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale di educatore professionale;
 - b) redazione di un elaborato di una tesi e della sua dissertazione.
2. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della tesi.
3. La tesi di laurea potrà essere redatta in lingua italiana o in lingua inglese.
4. La votazione dell'esame finale di laurea sarà espressa in centodecimi, con eventuale lode.
5. La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale da uno specifico decreto ministeriale; di norma la prima nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.
6. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del/della Responsabile del Corso di Studio e comprende almeno 2 membri designati dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente.
7. Per essere ammesso deve aver acquisiti tutti i CFU ad eccezione di quelli previsti per la prova finale.
8. Per quanto non espressamente indicato si fa riferimento al Regolamento prova finale del corso di studio



Art. 8 – Sistema di assicurazione della qualità del CdS

- 1) Il CdS adotta un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) in conformità con il Sistema di AQ dell'Ateneo, che si basa su una costante interazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e che coinvolge tutti gli attori interessati (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo).
- 2) All'interno del CdS è operativo un gruppo di riesame (GdR) che svolge un costante monitoraggio delle iniziative realizzate e dei risultati prodotti, anche mediante la predisposizione della Scheda di monitoraggio annuale (SMA) e la redazione del Rapporto di riesame ciclico (RRC) a cadenza periodica, o quando ritenuto necessario dall'organismo di gestione del CdS o da altri attori del Sistema di AQ dell'Ateneo.
- 3) Il GdR è costituito dal/dalla Responsabile del CdS e da almeno un/una altro/a docente che abbia un incarico didattico all'interno del CdS e da almeno uno/una studente iscritto/a al CdS.
- 4) In attuazione del Regolamento del Dipartimento, il CdS è rappresentato all'interno della Commissione paritetica docenti-studenti (CPDS):
 - a) direttamente, attraverso i/le docenti e gli/le studenti del CdS;
 - b) o indirettamente, mediante confronti sistematici attivati dalla CPDS con il GdR e/o con docenti e studenti referenti del CdS.
- 5) Nell'ambito dell'accordo tra la struttura di riferimento e la struttura gestionale didattica, è istituito il Consiglio di Corso di studio in Educazione Professionale.

Art. 9 – Norme finali e transitorie

- 1) Le disposizioni del presente Regolamento si applicano alle nuove carriere attivate nell'a.a. 2025-26 e seguenti, fatta salva l'emanazione di un nuovo Regolamento nel quale sarà indicato il relativo a.a di decorrenza.
- 2) Per quanto non espressamente qui disciplinato si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento di Dipartimento, al Regolamento per le prove finali di Dipartimento e alla normativa vigente in materia.



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Allegato 1 – Obiettivi delle attività formative previste dal Corso

Corso di Laurea in Educazione Professionale: obiettivi delle attività formative previste per le coorti di studentesse e studenti iscritte/i all'a.a. 2025/2026 e successivi

Insegnamenti obbligatori - Formazione in area educazione professionale socio sanitaria

Nome insegnamento	Obiettivo insegnamento
Il ruolo professionale nell'educazione	Il corso offre una panoramica approfondita in relazione al ruolo educativo. In particolare affronta le basi epistemologiche e deontologiche dell'educazione professionale e introduce teorie e tecniche per lo sviluppo di competenze relazionali e di comunicazione interpersonale. Il corso include una significativa componente di attività esperienziale di laboratorio mirata all'acquisizione di competenze attraverso l'analisi di situazioni paradigmatiche, simulazioni e giochi di ruolo finalizzati ad acquisire strumenti operativi, di autovalutazione e consapevolezza nella gestione delle dimensioni emotive presenti nel lavoro educativo.
Metodi e tecniche dell'intervento educativo I	L'obiettivo formativo di questo corso integrato è di preparare studenti e studentesse alla funzione di pianificazione dell'intervento educativo personalizzato. Il primo modulo intende incentrarsi sullo sviluppo di capacità nella comunicazione professionale scritta e di competenze di documentazione del lavoro educativo. Intende inoltre fornire conoscenze e strumenti per la documentazione di processi e risultati dell'intervento educativo. Il secondo modulo intende offrire una preparazione teorica e esercitazioni di laboratorio per lo sviluppo di strategie relazionali individualizzate, che tengano conto delle dimensioni etiche e che siano finalizzate alla promozione del benessere bio-psico-sociale.
Metodi e tecniche dell'intervento educativo II	Il corso integrato si compone di due moduli. Il primo modulo intende promuovere conoscenze e competenze metodologiche del lavoro educativo e mira ad introdurre strumenti per l'implementazione di strategie di relazione d'aiuto intersoggettiva volte a promuovere l'empowerment delle persone nelle comunità. Il laboratorio è dedicato all'acquisizione di metodologie e tecniche finalizzate alla relazione di cura, con particolare attenzione al colloquio di aiuto con soggetti fragili e alla comunicazione efficace con familiari, caregivers, volontari e collaboratori. Il secondo modulo affronta la tematica relativa alla promozione della partecipazione attiva delle persone ai progetti educativi. Si pongono le basi per apprendere tecniche di facilitazione dei processi di cambiamento nel settore sociosanitario e verranno introdotti modelli di lavoro di rete e di collaborazione multi e interprofessionale
Metodi di ricerca e questioni etiche nel lavoro educativo	Il corso integrato si compone di due moduli. Il primo modulo è mirato a mettere a fuoco e alimentare una riflessione sulle dimensioni etiche nel lavoro professionale con le persone e intende fornire conoscenze e competenze per affrontare dilemmi e questioni etiche nella relazione professionale. Il secondo modulo introduce un metodo di ricerca educativa con le persone, la practice research, e mira a sviluppare conoscenze e competenze per un approccio euristico nel lavoro educativo. L'obiettivo è di fornire conoscenze e competenze per trasformare i dilemmi e le questioni incontrate nella pratica professionale in interrogativi di ricerca. Propone un metodo per integrare la ricerca nelle pratiche professionali e per facilitare l'innovazione educativa
Metodi e tecniche dell'intervento educativo III	Il corso integrato è mirato alla preparazione dell'esame di stato, per riprendere e approfondire i diversi livelli di progettazione educativa affrontati nei corsi precedenti, fornendo ulteriori strumenti operativi. Il corso si compone di due moduli. Il primo modulo è incentrato sulla progettazione di comunità e in particolare nei laboratori verranno sperimentati strumenti e tecniche per un lavoro di rete e per la promozione di una progettazione basata sulla ricerca-azione. Il secondo modulo, attraverso parti teoriche ed esercitazioni di laboratorio, ha l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze di progettazione, partecipazione e conduzione di percorsi formativi, e di applicare la progettazione educativa in relazione a specifici ambiti di intervento.
Tirocinio formativo	Il tirocinio formativo consiste nell'inserimento in un servizio educativo con l'affiancamento di un supervisore, offre la possibilità di sperimentare in modo graduale e protetto il ruolo di educatore professionale e comporta lo svolgimento di un programma di attività a valenza formativa. Il tirocinio è organizzato e supervisionato da tutor iscritti all'albo degli educatori professionali, ai quali compete una specifica formazione sulle tematiche proprie del tirocinio e momenti di rielaborazione individuali e in



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Nome insegnamento	Obiettivo insegnamento
	gruppo. Il tirocinio ha l'obiettivo di sviluppare capacità di applicare le conoscenze teoriche all'ambito pratico e al contesto lavorativo in una prospettiva socio-sanitaria e capacità di coniugare gli aspetti della salute, visti nelle molteplici prospettive, con gli aspetti psico-sociali ed educativi relativi al contesto di vita delle persone. Offre l'opportunità di affrontare e risolvere problemi pratici nei quali siano coinvolte variabili connesse alla salute, psicologiche, sociali ed educative, ideando soluzioni che tengano conto delle conoscenze teoriche, metodologiche, medico-sanitarie, sviluppate nell'ambito del tirocinio e acquisite durante il percorso formativo. Offre la possibilità di applicare competenze per progettare interventi individuali di gruppo e di comunità e di apprendere un'azione educativa consapevole e rispettosa della deontologia professionale.

Insegnamenti obbligatori Formazione in area psicologica e pedagogica

Nome insegnamento	Obiettivo insegnamento
Psicopedagogia e tecniche di osservazione	Il corso integrato si compone di tre moduli: psicologia generale, psicologia dello sviluppo e pedagogia sperimentale. Il primo modulo è dedicato ad offrire conoscenze di base sull'attività mentale e sul comportamento e intende affrontare processi di apprendimento e memoria. Il secondo modulo offre una panoramica sulle tappe evolutive e sulle principali psicopatologie nell'età evolutiva. Il laboratorio è dedicato ad introdurre tecniche dell'osservazione di soggetti in età evolutiva. Il terzo modulo offre una introduzione alla sperimentazione pedagogica riferita al lavoro educativo.
Analisi dei bisogni psicosocioeducativi	Il corso integrato si compone di tre moduli che da prospettive diverse offrono conoscenze sui bisogni psicosociali e sulle dinamiche degli interventi educativi in relazione a famiglie e bambini, soggetti con disabilità e sindrome dello spettro autistico e soggetti con patologie connesse a dipendenza. Il primo modulo introduce i bisogni psico-socio-sanitari ed educativi nell'ambito delle disabilità con un approfondimento sui trattamenti educativi-riabilitativi di soggetti con disturbi dello spettro autistico. Il secondo modulo offre una panoramica dei bisogni socio-sanitari ed educativi di bambini e famiglie e presenta il sistema di servizi e interventi in questo ambito. Il terzo modulo è dedicato ad affrontare la questione delle dipendenze da sostanze e nuove dipendenze e introdurre risposte e modelli educativi di intervento in questo ambito.
Lavoro socio-territoriale	Il corso integrato è mirato ad offrire conoscenze in ambito sociale, pedagogico e sanitario relative alla lettura e valutazione di problemi e fenomeni rilevanti per il lavoro educativo. Il corso si focalizza sull'acquisizione di conoscenze e competenze atte a contestualizzare i processi educativi e di inclusione sociale nello specifico tessuto socio-culturale e in relazione a fenomeni di diversità, emarginazione. Affronta inoltre il tema della progettazione nell'ambito della prevenzione e della promozione della salute e ha l'obiettivo di fornire competenze di progettazione e attuazione di interventi educativi coerenti con i determinanti di salute sociali e sanitari, anche in collaborazione con altre figure professionali sanitarie e sociali e in particolare il laboratorio è incentrato sul tema della valutazione degli interventi e dei progetti educativi.

Insegnamenti obbligatori - Formazione in area sociologica e dei diritti umani

Nome insegnamento	Obiettivi insegnamento
Individuo e ambiente: strumenti di lettura	Il corso integrato è finalizzato ad offrire una conoscenza di base della sociologia generale e della psicologia sociale per fornire chiavi di lettura sulle complesse relazioni tra soggetti e contesto sociale e per una lettura da una prospettiva psico-sociale delle problematiche affrontate nell'educazione professionale. Intende inoltre proporre un approfondimento in merito alle politiche sociali rilevanti per l'educazione professionale e un panorama del sistema dei servizi educativi sociosanitari. A livello laboratoriale offrirà un approfondimento sulle dinamiche di gruppo e sulla collaborazione in équipe multi-professionali.
Contesto legislativo, diritto amministrativo e	Il corso si propone di offrire conoscenze di base in relazione alla normativa internazionale e nazionale relativamente ai diritti umani, un panorama della legislazione in campo sociale e sanitario e relativa



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

del terzo settore- diritti umani e principi etici	all'organizzazione dei servizi significativi per l'educazione professionale. Intende approfondire la legislazione e le norme che regolano la figura e le pratiche dell'educatore professionale.
---	---

Insegnamenti obbligatori - Formazione nell'area biomedica e di promozione della salute

Nome insegnamento	Obiettivi insegnamento
Fondamenti biologici del comportamento	Il corso integrato offre una conoscenza di base delle funzioni vitali della persona e dei principali disturbi mentali. Si compone di tre moduli e offre una comprensione di come l'organismo vivente ottenga e mantenga l'omeostasi nel contesto delle modificazioni dell'ambiente circostante. Verranno trattate le basi fisiologiche dei bisogni di base, gli aspetti psicofisiologici delle risposte emotogene, le risposte psicofisiologiche di stress, basi psicofisiologiche dei disturbi del comportamento e dell'apprendimento. Infine verranno presentati i principali disturbi mentali secondo un modello bio-psico-sociale e fornite le basi per realizzare progetti educativo/riabilitativi efficaci.
Analisi dei bisogni sociosanitari	Il corso integrato intende fornire conoscenze e competenze in ambito sanitario e di promozione della salute finalizzate a dare una risposta ai bisogni bio-psico-sociali ed educativi e ad introdurre le basi per una collaborazione con le figure mediche e le professioni sanitarie con cui l'educatore professionale collabora. Il corso integrato si compone di quattro moduli. Il primo modulo ha l'obiettivo di fornire le conoscenze fondamentali sulle principali patologie neurologiche e di sviluppare competenze finalizzate ad interventi educativi con il paziente e i suoi familiari. Il secondo modulo si pone l'obiettivo di offrire una conoscenza delle principali problematiche neuropsichiatriche in età evolutiva e dei principali modelli di intervento educativo-riabilitativo. Il terzo modulo ha l'obiettivo di fornire le conoscenze sui principali aspetti biologici e sociali dell'invecchiamento, di presentare le più importanti sindromi mediche dell'età geriatrica e di affrontare il tema della promozione della salute e di interventi educativi con soggetti in età anziana. Il quarto modulo è finalizzato ad offrire conoscenze di metodi e strumenti di osservazione delle varie difficoltà psicomotorie nelle differenti fasce d'età e a trasmettere competenze relative alle attività motorie finalizzate a progetti educativi.
Approcci e metodologie per la promozione della salute	Il corso integrato è finalizzato a fornire conoscenze e competenze in ambito sanitario e della promozione della salute. Il primo modulo è dedicato alla medicina narrativa come strumento per sviluppare le capacità di ascolto delle storie di malattia e salute nel lavoro educativo. Il secondo modulo mira a fornire competenze sull'igiene ambientale nei contesti educativi.



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Allegato 2 – Articolazione del Corso

Corso di Laurea in Educazione Professionale per le coorti di studentesse e studenti iscritte/i all'a.a. 2025/2026 e successivi

I ANNO DI CORSO

Insegnamenti obbligatori

N.	Insegnamento/corso integrato	MODULO	CFU	SSD	TAF	TIPO CORSO
1	IL RUOLO PROFESSIONALE NELL'EDUCAZIONE		6			CS
		Il ruolo professionale dell'educatore	3	MED/48	B1	
		Laboratorio Il ruolo professionale dell'educatore	3	MED/48	F	
2	PSICOPEDAGOGIA E TECNICHE DI OSSERVAZIONE		12			CI
		Psicologia generale	4	M-PSI/01	A2	
		Psicologia dello sviluppo tipico e atipico e tecniche dell'osservazione	4	M-PSI/04	A2	
		Pedagogia sperimentale	4	M-PED/04	A1	
3	INDIVIDUO E AMBIENTE: STRUMENTI DI LETTURA		10			CI
		Individuo e ambiente: pensare sociologicamente	6	SPS/07	A1	
		Individuo e ambiente: psicologia dei gruppi e delle organizzazioni	4	M-PSI/05	B1	
4	METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO I		7			CI
		Narrazione e scrittura per interventi educativi	3	L-FIL-LET/10	C	
		Metodi e tecniche dell'intervento educativo: il progetto educativo individualizzato	4	MED/48	B1	
5	FONDAMENTI BIOLOGICI DEL COMPORTAMENTO		10			CI
		Basi anatomofisiologiche della persona	3	BIO/09	A2	
		Psicofisiologia del sistema nervoso – processi cognitivi e affettivi – disturbi dell'apprendimento	3	M-PSI/02	B1	
		Principali psicopatologie e modelli di intervento	4	MED/25	B5	
6	TIROCINIO FORMATIVO I ANNO		15	MED/48	B8	CS



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

N.	Insegnamento/corso integrato	MODULO	CFU	SSD	TAF	TIPO CORSO
	Tot. crediti PRIMO anno		60			

II ANNO DI CORSO

N.	INSEGNAMENTO	MODULO	CFU	SSD	TAF	TIPO CORSO
7	METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO II		9			CI
		La relazione d'aiuto intersoggettiva	5	MED/48	B1	
		Educazione e promozione della partecipazione	3	M-PED/01	B1	
		Abilità strumentali e formative	1	INF/01	F	
8	ANALISI DEI BISOGNI SOCIOSANITARI		9			CI
		Patologie neurologiche	2	MED/26	B5	
		Neuropsichiatria dell'età evolutiva: principali quadri clinici	2	MED/39	B5	
		Processi di invecchiamento e bisogni sociosanitari	2	MED/09	B3	
		Comportamento motorio e psicomotricità	2	M-EDF/01	B7	
		Radiologia	1	MED/36	B4	
9	ANALISI DEI BISOGNI PSICOSOCIOEDUCATIVI		9			CI
		Psicopatologie e bisogni socioeducativi e prevenzione	3	M-PSI/08	B2	
		Bisogni ed interventi educativi nell'ambito di famiglie e soggetti in età evolutiva	2	SPS/08	B1	
		Bisogni ed interventi educativi nell'ambito delle dipendenze	4	MED/48	B1	
10	COMPETENZE LINGUISTICHE – LINGUA INGLESE, LIVELLO B1		4			CS
11	LAVORO SOCIO-TERRITORIALE		9			CI
		Marginalità e inclusione sociale	4	SPS/07	A1	
		Interventi pedagogici e valutazione	1	M-PED/04	A1	
		Laboratorio Interventi pedagogici e valutazione	1	M-PED/04	F	



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

N.	INSEGNAMENTO	MODULO	CFU	SSD	TAF	TIPO CORSO
		Prevenzione sanitaria	3	MED/45	A3	
12	TIROCINIO FORMATIVO II ANNO		20	MED/48	B8	CS
	Tot. crediti SECONDO anno		60			

III ANNO DI CORSO

N.	INSEGNAMENTO	MODULO	CFU	SSD	TAF	TIPO CORSO
13	CONTESTO LEGISLATIVO, DIRITTO AMMINISTRATIVO E DEL TERZO SETTORE – DIRITTI UMANI E PRINCIPI ETICI		4	IUS/09	B6	CS
14	TIROCINIO FORMATIVO III ANNO		25	MED/48	B8	CS
15	METODI DI RICERCA E QUESTIONI ETICHE NEL LAVORO EDUCATIVO		6			CI
		La dimensione etica nel lavoro con le persone	3	M-PSI/02	B2	
		La practice research in ambito educativo	3	SPS/07	C	
16	APPROCCI E METODOLOGIE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE		5			CI
		Medicina narrativa per l'educazione professionale	4	L-LIN/10	C	
		Promozione della salute e prevenzione	1	MED/42	B4	
17	METODI E TECNICHE DELL'INTERVENTO EDUCATIVO III		9			CI
		Metodi di progettazione di comunità	5	MED/48	B1	
		Strumenti e tecniche della progettazione educativa individuale, di comunità e formativa	4	MED/48	F	
18	CORSI A SCELTA DELLO STUDENTE		6		D	CS
	ATTIVITA' PREPARATORIA ALLA TESI		3	PROFIN_S	E	
	DISCUSSIONE DELLA DISSERTAZIONE		2	PROFIN_S	E	
	Tot. crediti TERZO anno		60			

Legenda TAF

A = di Base

A1 = Scienze propedeutiche (CFU 8-16)



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

A2 = Scienze biomediche (CFU 11-14)

A3 = Primo soccorso (CFU 3-6)

B = Caratterizzanti

B1 = Scienze dell'educazione professionale sanitaria (CFU 30-40)

B2 = Scienze umane e psicopedagogiche (CFU 2 -8)

B3 = Scienze medico-chirurgiche (CFU 2-6)

B4 = Scienze della prevenzione dei servizi sanitari (CFU 2 -6)

B5 = Scienze interdisciplinari e cliniche (CFU 4 -8)

B6 = Management sanitario (CFU 2 -6)

B7 = Scienze interdisciplinari (CFU 2 -4)

B8 = Tirocinio differenziato per specifico profilo (CFU 60)

C = Affini o integrative (CFU 10 – 18)

D = A scelta dello studente (CFU 6)

E = Lingua straniera e Attività formative relative alla preparazione della prova finale (CFU 9)

F = attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi (CFU 9)

Legenda Tipo Corso

CS = Corso Singolo

CI = Corso Integrato



Allegato 3 – Propedeuticità fra attività formative

Corso di Laurea in Educazione Professionale per le coorti di studentesse e studenti iscritte/i all'a.a. 2025/2026 e successivi

ANNO	ESAME VINCOLATO DA PROPEDEUTICITA'	ESAME PROPEDEUTICO
2	Metodi e tecniche dell'intervento educativo II	Metodi e tecniche dell'intervento educativo I
3	Metodi e tecniche dell'intervento educativo III	Metodi e tecniche dell'intervento educativo II
2	Tirocinio formativo II anno	Tirocinio formativo I anno
3	Tirocinio formativo III anno	Tirocinio formativo II anno